



SCENE DA MATISSE AL FORTE DI BARD

MOVIN / DAL 7 LUGLIO FINO A OTTOBRE IN MOSTRA OLTRE 90 OPERE

ANGELO MISTRANGELO

Nell'affascinante complesso del Forte di Bard, in Valle d'Aosta, si apre **sabato 7 luglio, sino al 14 ottobre**, la mostra «Henri Matisse. Sulla scena dell'arte». Un appuntamento con uno dei maggiori maestri del XX secolo, che propone oltre novanta opere, tra tele, disegni, litografie, incisioni, stampe su stencil, abiti di scena, realizzate da Matisse, dal 1919 al 1954, nello studio di Nizza: città che scelse nel 1917 quale luogo di elezione per la sua esperienza artistica. Curata da Merkus Muller, direttore del Kunstmuseum Pablo Picasso di Munster (da cui provengono molti dei lavori in mostra), la rassegna si sviluppa lungo quattro sezioni che mettono in evidenza il suo rapporto con il teatro e la drammaturgia: «Costumi di scena», «Matisse e le sue modelle», «Le odalische» e «Jazz». Nato a Le Cateau-Cambrésis nel 1869, e morto a Vence, Nizza, nel 1954, Matisse si è formato all'Académie Julian di Parigi, allievo di Gustave Moreau. Successivamente ha frequentato il pittore John Peter Russell, tanto che ha affermato: «Russell fu il mio maestro, e Russel mi insegnò la teoria del colore». Colore che rappresenta l'indiscussa connotazione

della sua pittura, di una ricerca legata al movimento Fauves, di cui fu uno dei principali esponenti con André Derain, Raoul Dufy e Maurice de Vlaminck. E in questa retrospettiva, la personalissima grafia e il valore cromatico delle immagini assumono una determinante misura espressiva. Nella sezione «Costumi di scena», si possono vedere gli studi per il balletto «Il canto dell'usignolo» (1919) di Igor Stravinsky e i disegni preparatori per le

decorazioni della Chapelle Saint-Marie du Rosaire di Vence. In «Matisse e le sue modelle» si coglie l'incontro con l'alta moda, con le indossatrici, tra cui la sua assistente Lydia Letectorskaya. Più orientaleggiante è il tema delle «Odalische», che, sviluppato dopo i suoi viaggi in Algeria e Marocco, propone tappeti e oggetti d'arte orafa. E, infine, in «Jazz» emergono le immagini dei «papiers découpés», che raccontano il mondo del circo e i ricordi dei soggiorni fuori dalla Francia. —

CC BY-NC-ND/ALCUN DIRITTI RISERVATI

Orari: mar.- ven. 10-18, sab., dom. e festivi 10-19, lun. chiuso. Ingresso 9 euro, 7 ridotto. Info 0125/833811, prenotazioni 0125/833818





Henri Matisse Jazz – Cauchemar Clean 1947, stampa su stencil incollato su carta (particolare)